



**COMUNE DI LURATE CACCIVIO**  
*Provincia di Como*

N. 18

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: CONSIGLIO COMUNALE APERTO PER LA TRATTAZIONE  
DEL SEGUENTE ARGOMENTO:  
AZIONI PER LA SALVAGUARDIA DEL BOSCO:  
PROPOSTE DELLA POPOLAZIONE**

L'anno **duemilasette**, addì **trenta** del mese di **maggio** alle ore 21.10, presso la Scuola Elementare di Via Volta, previo notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini della legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano:

	PRESENTE	ASSENTE		PRESENTE	ASSENTE
<b>BOTTA Emilio</b>	SI		<b>CLERICI Mario</b>	SI	
<b>FASOLA Gian Paolo</b>	SI		<b>DI GRISTINA Giovanni</b>	SI	
<b>ALAGNA Francesco</b>	SI		<b>RIZZO Angelo</b>	SI	
<b>RIVA Renato</b>	SI		<b>PALAMARA Rocco</b>	SI	
<b>FALZONE Mauro</b>	SI		<b>RINITI Giuseppe</b>		SI
<b>BENINCASA Luca</b>	SI		<b>LURASCHI Pietro</b>	SI	
<b>CATTANEO Mauro</b>	SI		<b>LAMORGESE Fernando</b>	SI	
<b>TETTAMANZI Marialuisa</b>	SI		<b>GATTI Carlo</b>	SI	
<b>ANGHILERI Rosanna</b>	SI				

**PRESENTI: 16**

**ASSENTI: 1**

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Lucia Amato.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno:

**OGGETTO: CONSIGLIO COMUNALE APERTO PER LA TRATTAZIONE  
DEL SEGUENTE ARGOMENTO:  
AZIONI PER LA SALVAGUARDIA DEL BOSCO:  
PROPOSTE DELLA POPOLAZIONE**

**SINDACO**

Buonasera a tutti. Questa serata, come avevamo promesso, è dedicata ancora al problema del bosco. Vogliamo incominciare ancora con il cosiddetto Consiglio Comunale aperto, cioè con l'opportunità per la popolazione di esprimersi, di esprimere quello che sente, di esprimere i suoi dubbi, le sue incertezze, le sue volontà e speriamo, così, la sua voglia di impegnarsi in questa problematica.

Pensiamo di dare tempo fino almeno alle 10:30 per gli interventi del pubblico e poi comincerà il vero e proprio Consiglio Comunale, durante il quale intervorranno gli amministratori, i Consiglieri Comunali e potranno parlare solo loro, quindi è importante a quel punto rispettare quelle che sono le procedure e quindi potranno parlare solo i Consiglieri Comunali.

Si è pensato dalle 10:30 in poi di tenere cinque minuti a testa, poi ripetibili tutte le volte che si vuole, per dar modo a tutti i Consiglieri di poter esprimere delle posizioni, se qualcuno parla a nome di altri, come Capogruppo, può parlare anche 10 minuti, non è un problema, però se cerchiamo di essere un po' stringati, altrimenti non riusciamo a parlare a tutti.

Io vi faccio solo una breve cronistoria di dove siamo arrivati oggi perché è giusto, prima di affrontare un discorso, di dirvi a che punto siamo arrivati, sapete tutti che questa storia è cominciata con la richiesta da parte della Società Alba di fare un riempimento nel bosco. In realtà alla Società Alba non ha mai parlato di riempimento del bosco, ha presentato la richiesta per una valorizzazione del bosco, per ripristinare una situazione naturale che era stata alterata negli anni, quindi la richiesta non è mai stata "vogliamo riempire le vallette con materiale di deposito" ma alla Provincia è presentata una richiesta di miglioramento di quella che è la situazione del bosco, di ripiantumazione con alberi di alto fusto, con alberi di pregio e di sistemazione di quella che, secondo la società, era la situazione naturale ante, perché forse nel 1400, quando non so chi, i benedettini avevano scavato, quindi è stata presentata sempre come un atto che va a migliorare il bosco e la Provincia ha autorizzato - dietro una serie di garanzie, dal punto di vista idrogeologico, paesaggistico, eccetera - questa azione.

Allora, presentata al Comune è stata valutata dal Comune e, malgrado un parere positivo consultivo della Commissione Edilizia, l'Ufficio Tecnico ha dato risposta negativa cioè, valutata tutta la questione, ha ritenuto di non dare l'assenso a questa opera.

A questo punto la Società Alba ha fatto ricorso al TAR ed è iniziata anche un'opera di disboscamento che, a dire la verità, si è saputo poi dopo, non è stata fatta tanto dalla Società Alba quanto da altri tre proprietari, e quindi praticamente, come si dice in gergo, hanno venduto il bosco, cioè tutto il taglio a degli imprenditori i quali hanno raccolto altre adesioni e hanno tagliato il bosco, ma quello che ha tagliato la Società Alba è una piccola quantità, ci sono altri tre proprietari almeno che hanno fatto tagliare.

Certamente quando abbiamo visto cominciare questa azione di taglio del bosco, che non c'entra niente con quello che è stato chiesto dalla Società Alba perché il taglio del bosco può essere fatto da chiunque è proprietario, basta che avvisi la forestale, può farlo senza neanche chiedere il permesso, quindi il taglio del bosco non c'entra con il riempimento, il riempimento è tutta un'altra cosa, il riempimento vuol dire che io modifico le vallette, le riempio con 100.000 metri cubi di materiale, spiano tutto e poi metto mezzo metro, un metro di terra di cultura e poi metto delle piante, quindi è un'azione completamente diversa.

Noi allora a questo punto ci siamo preoccupati e in Provincia abbiamo incominciato un dialogo perché abbiamo visto che tutta la richiesta era basata su un equivoco, cioè l'equivoco era di non riconoscere che quella era la realtà naturale del bosco, quella era la realtà naturale dell'ambiente, ma di dire che quello era un ambiente scavato artificialmente e quindi andava rimesso a posto, e in effetti dai colloqui che abbiamo avuto con gli uffici, con i tecnici addetti

giù in provincia sembrava che la cosa rientrasse, nel senso che la Provincia sembrava orientata a sospendere questa autorizzazione che aveva dato.

In realtà poi vedevamo che le cose andavano per le lunghe quindi abbiamo incaricato il nostro avvocato di presentare alla Provincia delle istanze e abbiamo incaricato anche un geologo di fare il rilievo e di dimostrare che quello era un ambiente naturale, quindi il geologo ha fatto uno studio, è stato presentato in Provincia per far vedere che l'ambiente è così naturalmente, non è stato modificato dall'uomo.

La Provincia non ha mai risposto, noi abbiamo sollecitato con l'avvocato più volte, siamo andati più volte a parlare, non ha mai risposto, ha aspettato la risposta del TAR. Il TAR che cosa ha detto? Il TAR ha detto: voi Comune di Lurate Caccivio non siete competenti a negare questa autorizzazione, non spetta a voi, l'autorizzazione spetta alla Provincia, voi non c'entrate, dovete dare l'autorizzazione.

Benissimo. A questo punto la Provincia ha risposto anche Lei, ha risposto al Comune e ha riconfermato tutte le sue autorizzazioni, cioè ci ha mandato uno scritto dicendo che quello non era l'ambiente naturale, quindi andava ripristinato e quindi riconfermava quella che era la sua autorizzazione.

Allora a questo punto il Comune ha fatto un atto anche contro la Provincia, quindi ha ricorso al TAR contro la Provincia, mentre in un primo tempo non ha preso posizione contro la Provincia, si cerca di risolvere le cose nella maniera urbana. Non è che tutte le volte che un Ente fa un qualche cosa ci si mette contro con i legali, a questo punto ha fatto ricorso contro la Provincia, sostenendo il fatto che l'ambiente era così naturalmente, in più il Comune ha fatto denuncia contro la società per dichiarazione di falso, perché secondo noi l'ambiente era così naturalmente.

Il giudice per quanto riguarda la denuncia di falso ha detto che non c'era dolo quindi uno sosteneva che era così naturalmente, l'altro che non era così, diceva che qui ci vuole una perizia, ma non è che ci sia del dolo in questa cosa per cui non è una questione di competenza penale e quindi ha archiviato la pratica di denuncia per falso.

Dopodiché praticamente, avendo il TAR dato risposta al Comune dicendo: "caro Comune devi dare l'autorizzazione" abbiamo ricorso contro il TAR al Consiglio di Stato.

La risposta dal Consiglio di Stato non è ancora venuta, quindi la questione andrà ancora affrontata, invece per quanto riguarda il ricorso al TAR fatto contro la Provincia proprio in questi giorni è arrivata la risposta, praticamente il TAR se ne lava un'altra volta le mani e dice: "io non sospendo..." noi abbiamo chiesto di sospendere l'autorizzazione alla Società Alba, dice: "non la sospendo perché il vostro ufficio non ha dato ancora il permesso e poi c'è il ricorso al Consiglio di Stato, quindi non c'è pericolo perché intanto la società non ha il permesso" ma intanto praticamente non ha risolto la questione, quindi resta in ballo il TAR.

Nel frattempo evidentemente la posizione assunta dal Comune, molto articolata e molto forte, si vede che ha dato fastidio ai componenti della Società Alba e quindi hanno pensato bene di denunciare il Sindaco e quindi abbiamo in ballo anche questa denuncia perché secondo loro avremmo ritardato quella che è l'autorizzazione che andava concessa, quindi c'è una denuncia nei confronti dell'Amministrazione e del Sindaco.

A questo punto chiaramente bisogna distinguere due tipi di problematiche, una politica che sono le scelte che può fare un'Amministrazione e una puramente amministrativa, tecnica perché ci sono delle competenze che sono tecniche, né il Sindaco, né gli Assessori, né i Consiglieri Comunali possono dire no ad un'autorizzazione, sono i tecnici, gli uffici che danno le risposte, quindi l'Ufficio Tecnico nostro ha ritenuto a quel punto, essendo costretto a dare l'autorizzazione di indire una conferenza dei servizi.

Cosa vuol dire conferenza dei servizi? Vuol dire che ha riunito la Società Alba, i rappresentanti del parco, che intanto il parco d'interesse sovracomunale che intanto è stato approvato dalla Provincia, il rappresentante dell'alto Lura Depur, il rappresentante del Comune di Oltrona, perché i camion potevano passare anche da lì, il rappresentante dell'ARPA, quello del gas perché passa sotto anche il gas, conferenza dei servizi per valutare le varie problematiche che c'erano.

In questa conferenza dei servizi sono emerse alcune cose interessanti. Ognuno ha dato il suo parere, manca ancora il parere dell'ARPA, che non è ancora arrivato, però è emerso che praticamente il Comune di Oltrona aveva già un divieto preesistente al traffico dei camion, quindi da Oltrona non possono passare i camion, perché prima della richiesta c'era già il divieto, noi non possiamo mettere il divieto adesso, potremmo dire anche noi non passano i camion ma siccome non è preesistente non si può fare, invece Oltrona lo aveva e quindi ha detto: no, da me non passano.

Invece i camion dovrebbero scendere dal Monte Sinai, 20 camion al giorno almeno, per due anni, e questi camion passano sopra la nostra fognatura, la fognatura consortile, questa fognatura è stata fatta negli anni 70, non è una fognatura fatta per sopportare questi pesi e quindi il Comune ha fatto fare una valutazione di questa problematica perché il rappresentante del PLIS nostro, che è l'Architetto Trovato, ha segnalato che una rottura della fognatura potrebbe compromettere la falda acquifera che arriva al nostro pozzo Cagnola e inquinare l'acquedotto.

Capite quindi che di fronte a questa cosa qui si pone un problema che andrà risolto, cioè l'Ufficio Tecnico non potrà dire no, ma andranno risolte queste problematiche.

Non è quindi che si è tirato in lungo o si è cercato di menare il can per l'aia, si è affrontata seriamente la questione, stante il fatto che il TAR ci obbliga, obbliga l'ufficio a dare l'autorizzazione.

Allora, quando abbiamo fatto il Consiglio Comunale aperto l'altra volta, abbiamo detto che praticamente non ci sarebbe stato un contraddittorio, difatti avete parlato, avete lanciato anche delle accuse pesanti agli Assessori, avete chiesto le dimissioni, noi non abbiamo risposto, tanto è vero che si è diffusa nel paese anche la convinzione che il Sindaco volesse, fosse in un certo senso l'Amministrazione favorevole al taglio del bosco, eccetera, eccetera. Noi non abbiamo risposto perché avevamo stabilito così, adesso avrete tutto il tempo che volete. Lei deve rispettare, benissimo, la mia relazione è falsa, prendiamo atto di questa sua posizione, rispetti l'assemblea, adesso parla la gente, alle 10 e mezza parlerà anche Lei per dieci minuti. Abbiate pazienza, adesso parla il pubblico, diamo la parola al Sindaco dei Ragazzi e poi all'Architetto Bernasconi che illustrerà un'iniziativa molto precisa, poi a tutto il pubblico, e speriamo che sia una bella serata.

## **SINDACO CONSIGLIO DEI RAGAZZI**

Buonasera a tutti, adesso do la parola al Consigliere allo Sport e Tempo Libero Luca Bernasconi che ci leggerà una proposta di un ragazzo della scuola media.

## **CONSIGLIERE CONSIGLIO DEI RAGAZZI BERNASCONI LUCA**

Appunto questa proposta è stata avanzata dal nostro compagno Simone e poi in seguito approvata da noi ragazzi del CCR, ve la leggo.

Il nostro bosco sta morendo a causa dell'uomo che sta soffocando la natura per interessi economici, al posto di disboscare si potrebbe creare un percorso vita, una successione di attrezzi ginnici che possono eseguire i bambini, i ragazzi e anziani per restare in movimento, per divertirsi, per rinfrescarsi sotto le fronde degli alberi nelle giornate più calde.

Lungo il percorso sarebbe utile sistemare panchine, tavoli per riposare, rifocillarsi, giocare e fontanelle per bere e riprendersi dal caldo. Tutto ciò si potrebbe far partire dalla zona posteriore al campo sportivo perché si può arrivare tranquillamente sia in macchina che a piedi, spero che la nostra proposta vi piaccia e che possa essere messa in atto nel più breve tempo possibile, magari con l'aiuto di volontari.

## **SINDACO**

Grazie. Io passerei la parola all'Architetto che ci illustrerà, il motivo è questo, che praticamente è stato approvato dalla Provincia il Piano di Coordinamento Territoriale che pone dei vincoli ben precisi sul territorio, quindi è opportuno che prima di incominciare il discorso la popolazione sappia che cosa la Provincia obbliga a fare, la Provincia è un organo

sul territorio sopra il Comune, la Provincia ha approvato questo Piano di Coordinamento ed il Comune può prendere decisioni solo in base a questo piano, che è meglio che si conosca prima di incominciare qualsiasi discussione.

### **ARCHITETTO BERNASCONI**

Buonasera a tutti. Io vorrei brevissimamente, per quanto possibile, affrontare il problema del bosco da due punti di vista. Il primo legato ad una dinamica provinciale che vi illustrerò, su iniziative in corso anche in altri pachi della provincia, il secondo sulle prospettive di normativa urbanistica che si stanno mettendo in campo perché con l'Amministrazione stiamo redigendo il Piano di Governo del Territorio per risolvere definitivamente il problema di tutta la parte boscata e agricola appartenente, tra l'altro, al perimetro del Piano Locale di Interesse Sovracomunale del Lura.

Il primo problema, che è fondamentale e va capito, è che questo fenomeno, questo evento che è successo a Lurate Caccivio è un evento legato ad una dinamica particolare che sta avvenendo in tutta la Lombardia e in tutta la provincia di Como, la demolizione di edifici, di fabbricati, i materiali di scavo non si sa più dove metterli, quindi stanno sorgendo, in una non programmazione che è tipica nostra italiana di pianificazione e di organizzazione, iniziative estemporanee per la collocazione di questi materiali più prossimi possibili ai cantieri di scavo, in modo che vengano abbattuti i costi.

In questa iniziativa ovviamente i provvedimenti che emergono sono legati a provvisorietà altrettanto correlata, per cui si assiste in val d'Intelvi al riempimento di vallecole o argini fluviali come qui si sta assistendo al riempimento di aree boscate perché, non sapendo dove collocare il materiale, le discariche sono poche, hanno costi alti, si fa fatica ad accedere perché sono percorrenze lunghe, nascono queste iniziative di limitata dimensione all'interno dei vari Comuni laddove ci sono ambiti boscati per i quali il presupposto è che la rimodellazione del terreno per rendere migliore l'ambiente naturale consente di riempire queste aree, e già questo è un problema perché è una modificazione morfologica del terreno.

Ma molte di queste iniziative sottendono peraltro l'illusione futura di poter poi fruire eventualmente di queste aree pianeggianti per eventuali attività edilizie di costruzione, che è un po' la teoria che ci viene dagli anni 60/70 in cui comunque il territorio agricolo boscato era riserva per nuova edificazione. Questo è un fenomeno, ripeto, che si andati in giro a vedere per la provincia lo trovate ripetuto in piccola, media e grande dimensione in parecchi Comuni. Per Lurate Caccivio il problema però in prospettiva è almeno in parte diverso, cioè ammettiamo pure che avvenga questo riempimento parziale delle vallecole, ma il problema è che, importante, alla fine pur con queste modificazioni morfologiche ciò che è bosco rimanga bosco, ciò che è agricolo rimanga agricolo e che il contesto edificato, che per il vostro Comune è già elevatissimo perché raggiunge più del 40% del territorio complessivo, rimanga circoscritto a quello che è, salvaguardando il più possibile nuovo territorio senza interessarlo all'edificazione, togliendo quindi questa potenziale illusione alle società o agli operatori che volessero pensare in un futuro anche ad un'ipotesi di parziale edificazione, legata all'attività turistica, alberghiera piuttosto che a residenza, ma comunque un'attività edilizia.

Su questo aspetto posso dare degli elementi abbastanza chiari e abbastanza certi che derivano dal completamento quasi totale delle indagini di piano che stiamo concludendo in questi giorni e quindi dalla disponibilità di dati che cerco di spiegarvi per farvi capire perché il futuro di queste aree può essere soltanto di elevata salvaguardia.

Fate conto, come prima notizia, che la Provincia ha approvato - ormai da un po' di tempo - un piano, il cosiddetto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che è un elemento di novità mai esistito fino ad oggi, è nato in questi ultimi anni, che è una previsione generale urbanistica trasmessa ai Comuni per le aree che non sono quelle edificate. Qui avete una tavola dove vedete B5, A1, eccetera, eccetera, è quella zona marroncina o nocciola che indica la parte del consolidato edificato del vostro Comune, cioè dove ci sono tutte le costruzioni. Questa è un'identificazione fatta dal Piano Territoriale Provinciale, su scala provinciale per tutti i Comuni, e riprende i Piani Regolatori vigenti.

Poi c'è la parte bianca che è la parte della zona agricola, così identificata dall'Amministrazione Provinciale per tutti i Comuni della Provincia.

Poi c'è quella parte di verde scuro, che è indicata come rete ecologica e come zona di biodiversità, e vi spiego i concetti. La rete ecologica ed il livello della rete ecologica è indicato e mutuato da direttive della Comunità Europea fatte proprie da tutti gli Stati membri, per obbligo ovviamente, e tradotte in pianificazione negli strumenti regionali, provinciali e comunali a cascata.

Rete ecologica vuol dire costituzione di un sistema di biodiversità, in Valtellina vuol dire gli abeti, i caprioli, le aree con la neve e le alte quote, qui da voi vogliono dire conigli, lepri, uccellini vari e brughiera, quindi zone che sono di biodiverse per qualità di vita e di natura diverse, ma che costituiscono un continuo boscato e verde che, secondo le direttive della Comunità Europea, parte dalla Svezia e arriva fino alla Sicilia.

Poiché queste grandi macchie non possono esserci su tutti i territori nella loro estensione ci sono quelle macchie più scure che vedete che sono i corridoi ecologici, cioè le zone di connessione a stringa tra un'area e l'altra, per dare continuità a quello che è il corridoio ecologico. Queste aree sono di elevata naturalità, sono per definizione della nuova legge regionale inedificabili e possono essere estese, sviluppate e modellate in base a previsioni che il Piano di Governo del Territorio fa su quello della Provincia, non possono essere ridotte.

Fate conto che la Provincia ha dato un parere favorevole a queste attività proprio perché le ha ritenute dal suo punto di vista rimodellazione ed elevazione qualitativa dell'ambiente, perché con quella situazione lì dentro in quella macchia c'è la zona di taglio bosco e di riempimento non avrebbe potuto darlo, quindi ha dato un'interpretazione legata a quello che diceva prima il Sindaco.

Il problema di prospettiva però qual è? Che andando a redigere il Piano di Governo del Territorio noi sappiamo che dobbiamo salvaguardare una percentuale di aree, che peraltro per il Comune di Lurate Caccivio sarà quello dei due verdi più la parte del bianco perché esiste una direttiva del Consiglio Comunale, approvata da maggioranza o minoranza precedentemente all'avvio dell'incarico del Piano di Governo del Territorio, che dà come indirizzo lo sviluppo della nuova edificazione nell'ambito delle aree libere all'interno della parte di macchia marrone prima che all'esterno, quindi il Piano di Governo del Territorio andrà ad identificare quelle aree, la parte di quelle verde scuro, di quell'altro verde e parte di quelle bianche, come aree inedificabili in quanto, soprattutto quelle verde scuro, ci sono tre livelli di salvaguardia, bosco, corridoio ecologico, Parco Locale Sovraccomunale del Lura perché la Provincia ha approvato la perimetrazione che esorbita da quelle aree e comprende anche quelle bianche.

Di sicuro quindi oggi possiamo dire che, anche non volendo farlo, siamo costretti dalla normativa della Comunità Europea tradotta negli Stati membri nella normativa che vedete dei corridoi ecologici, dalla scelta che comunque il Comune ha fatto del Parco del Lura sovrapposto a quelle aree, siamo costretti ad imprimere a quelle aree l'assoluta di edificabilità, quindi al di là di tutti gli eventi che verranno o potranno non avvenire di ulteriore taglio del bosco, ma questo dovrà essere fatto ricrescere perché è un taglio che non prefigura il cambio di destinazione d'uso del bosco e neanche la permanente mancanza di bosco, ma soltanto una temporanea mancanza di bosco con la sostituzione con nuove essenze, quelle aree non potranno essere utilizzate se non a fini di utilità agronomica, taglio dei boschi, agricole per la parte che è bianca e che per i percorsi interni e per gli spazi che l'Amministrazione potrà o vorrà acquisire per interesse pubblico come supporto di funzioni di svago all'interno di quelle aree.

Quindi la prospettiva futura, futura vuol dire a breve, perché abbiamo programmato di arrivare fino alla fine dell'anno all'approvazione del Piano di Governo del Territorio, è per questi ambiti sicuramente già destinata e chiara. Queste aree rientreranno in una categoria che è nuova, che non è mai esistita fino al 2005, che esiste nella nuova legge regionale di governo del territorio, di aree inedificabili, quindi che hanno per loro natura, per loro vocazione e per scelta l'inedificabilità assoluta, quindi con un valore economico che è legato a quegli aspetti.

## **SINDACO**

Ringrazio molto l'Architetto. Adesso i nostri giornalisti daranno la parola al pubblico per quello che vorrà dire in libertà.

## **SIGNOR GALLI**

Scusate se vi giro le spalle, ma voglio guardare in faccia anche al Sindaco.

Penso che quasi tutti mi conoscano, io sono il Presidente dei Cacciatori di Caccivio. Ho preparato due righe, ci metterò cinque o sei minuti, non di più, ma prima di leggerle volevo rispondere all'Architetto.

Lei ha detto bene, tutto quello che ha detto lo ha detto bene, però Lei sa meglio di me che se fanno una discarica nelle vallette e portano il materiale inerte dovranno mettere un frantumatoio perché è previsto dal piano cave e rovineranno tutti i boschi, tutti i prati perché, come ha detto il Sindaco, passeranno 20 camion al giorno e non sono camioncini né motocarri, sono camion che portano tonnellate e tonnellate di terra. Mettere un frantumatoio vuol dire spendere un mucchio di soldi per quelli che riempiono le vallette, non penso che la gente compri un bosco solo per riempire delle vallette mettendo un frantumatoio, ma poi scaveranno in profondità per mettere sempre più materiali inerti, noi ne abbiamo un esempio qui a Cucciago, Lei lo sa bene perché gira tutto, e giustamente Lei mi dice che poi ricresceranno gli alberi, ma la legge provinciale dice che quando planteranno gli alberi planteranno essenze nobili ma sono altre 1 metro e 20, 1 metro e 50, arrivare all'altezza delle robinie che hanno tagliato ci mettono vent'anni, né io né Lei penso, facciamoci le corna, riusciamo a vederle alte, con i nidi degli uccelli, questo è per quello che ha detto, e ha detto una cosa giusta.

Adesso io mi sono permesso di scrivere due righe, d'accordo con i miei cacciatori, anche perché nella lettera che ho ricevuto c'era scritto di fare delle proposte. Io dico che i cacciatori di Lurate Caccivio sono convinti che per salvaguardare i boschi presenti sul nostro territorio, e non solo quello delle vallette, ma tutto il polmone verde, si devono prendere accordi preventivi tra i proprietari dei boschi e l'Amministrazione Comunale al fine di concordare il taglio alternato degli stessi, altrimenti abbiamo una pianura con quattro querce in piedi e tutto vuoto.

Attuare un controllo che i tagli siano quelli denunciati alla forestale, pochi sanno che durante il taglio del bosco di proprietà della Società Alba altri appezzamenti in località Pinerone e anche verso Oltrona sono stati tagliati e non si parla di 1.000 metri quadri, ma si parla di 10.000 metri quadri, nessuno però di noi è matematicamente sicuro che questi fossero legali o meno perché nessuno è andato a controllare se avevano fatto il permesso in Provincia.

Noi pensiamo che tra i compiti che competono alla Polizia Locale, o Polizia Municipale, adesso non so come si chiama, perché tutti i giorni le cambiano il nome, dovrebbe rientrare anche quello del controllo dei boschi, dei prati, della flora e della fauna. Diciamo questo perché in tanti anni che noi cacciatori frequentiamo il territorio, non è mai successo di trovare un membro della Polizia nei boschi per vietare il viavai di moto da cross che rovinano l'humus, che rovinano le cotiche dei prati e c'è bisogno anche che vengano controllate le persone che vanno a cavallo.

Io sono uno di quelli, non vado qua, ho il tondino in altre parti della Lombardia e so quanto i cavalli rovinano i prati perché devono essere controllati affinché seguano i percorsi stabiliti nei boschi.

C'è bisogno anche che vengano controllate le persone che non tengono i cani al guinzaglio, la legge regionale, il Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 Febbraio 54 all'articolo 2, comma a), dice che bisogna applicare la museruola, il guinzaglio ai cani in luoghi aperti al pubblico, il bosco è un luogo aperto al pubblico, nessuno lo fa, sono sempre in giro liberi, fanno danni enormi alla selvaggina e anche qui molti non sanno che la selvaggina non è di proprietà della Comune, della Provincia, della Regione o dei cacciatori, ma è una proprietà

indisponibile dello Stato. Se un cane la cattura o la molesta o la ferisce rischia il penale il proprietario, rischia da uno a tre anni con una multa di 1.000 e rotti Euro.

Lurate Caccivio è uno dei pochi Comuni della Provincia di Como che da sempre ha avuto una Commissione Ambiente con la rappresentanza al suo interno di tutte le istituzioni presenti sul territorio, il vero problema è che la stessa non viene interpellata per i problemi che riguardano le zone agro/silvo/forestali/pastorali. Io, quale Presidente dei Cacciatori, faccio parte di questa Commissione e vi assicuro che altri problemi quali l'inquinamento acustico e atmosferico, la raccolta dei rifiuti, la costituzione del Parco delle Sorgenti del Lura e altri ancora, sono stati discussi varie volte nei nostri Consigli dell'ambiente, noi abbiamo dato un contributo all'Amministrazione Comunale quanto questa doveva decidere in merito, non capisco perché in questo caso, e nel caso dei boschi, nessuno ci ha detto niente e nessuno ha portato a nostra conoscenza questo.

Chi di voi legge i quotidiani locali avrà notato che noi cacciatori da un po' di tempo abbiamo desistito dalla denuncia attraverso la stampa dei danni perpetrati ai boschi, questo perché altre istituzioni, con l'aiuto di qualche partito ha, come si dice, cavalcato l'onda rendendosi a nostro parere antipatici alla cittadinanza. Non vi dico inoltre quante telefonate, io ho un telefono che registra i numeri e li ho tutti, ho ricevuto da gente del paese di Caccivio perché era 031 e cominciavano per 49, dove mi minacciavano, mi dicevano anche delle cose gentili, ma la maggior parte mi dicevano: è inutile che ti dai da fare tu ed i cacciatori a parlare ai giornali, tanto con i ricchi non la vincete. Mi dicevano: con il PLIS del Lura avete dimezzato il valore dei nostri terreni. Mi davano, non dico la parola perché è pesante, di animali.

Penso allora che se alcuni cittadini di Lurate Caccivio credono che qualsiasi cosa si faccia per salvaguardare l'ambiente che ci circonda si trasforma solo in un danno alle loro sostanze, non guardano nient'altro. Allora noi cacciatori continueremo a pulire i boschi, a pulire i sentieri e lo facciamo solo noi con qualche persona, l'ultima volta eravamo in 30 di cui 25 cacciatori perché pensiamo che oltre a noi sono veramente poche le persone che hanno il coraggio di lottare per mantenere integro l'ambiente.

Forse noi saremo dei Don Chisciotte, però siamo contenti di combattere anche contro i mulini a vento. Grazie.

#### **VICE SINDACO COMUNE DI GIRONICO - STRAMBINI PAOLINO**

Buonasera. Per l'ennesima volta ci ritroviamo a parlare di questa faccenda, però prima di entrare in merito di questa cosa volevo dire che sono in disaccordo su quello che ha detto sulla Provincia, di boicottare le ditte che sono coinvolte perché il lavoro va lasciato a parte perché dobbiamo mangiare tutti e lavorare tutti, quindi le ditte si lasciano stare e parliamo di cose concrete, del bosco e dei corridoi ecologici, del Parco e di tutte queste cose, chiusa la parentesi.

Io ringrazio il Sindaco e la Giunta, i Consiglieri, il Signor Palamara perché ... abbiamo cominciato a parlare del Parco, perché un gruppo ... di Gironico ha cominciato a fare dei ragionamenti, siccome Gironico è un territorio abbastanza vasto e che ha l'80% di boschi, prati, eccetera, abbiamo cominciato a pensare ad un parco, ma siccome l'egoismo su queste cose bisogna lasciare perdere, come ho sentito prima che determinate persone che hanno dei terreni hanno perso valore non è assolutamente vero perché i parchi locali sono parchi sovracomunali quindi ogni Comune è sovrano e il Piano Regolatore, diciamo che il parco, le norme sono quelle del Piano Regolatore quindi se la Giunta ha bisogno un tot terreno per determinate cose, per costruire, non fa altro che accorciare il parco e quello che ha bisogno lo toglie per costruire, quindi assolutamente non è vero che il proprietario dei terreni viene praticamente penalizzato, assolutamente, perché è uguale come se non ci fosse il parco, nel senso che il parco è solo una tutela del territorio che si creano i corridoi ecologici tra un Comune l'altro e questo non è che lo ha inventato il comune di Gironico o di Lurate Caccivio, è la Regione che con dei libri e con determinati scritti dice che i parchi servono per una migliore urbanizzazione, perché purtroppo negli anni 80 sono stati fatti degli interventi selvaggi verso la natura, cioè dei posti dove dovevano essere protetti e sono stati costruiti,

invece con questi corridoi ecologici c'è una migliore urbanizzazione e restano questi corridoi che praticamente la fauna, la flora e le persone riescono ad andare da una parte all'altra e così almeno diciamo se resta più armonizzato il territorio.

Non è quindi che si è inventato niente, perché fra l'altro nella Regione Lombardia esistono circa una cinquantina di parchi esistenti ed una sessantina che devono essere approvati, quindi immaginate 50 per quattro o cinque Comuni più 60, quindi questa è un'altra cosa che volevo dire.

Per quanto riguarda il bosco, il bosco che stiamo parlando del Monte Sinai è uno dei corridoi ecologici importantissimi perché se da Gironico a Lurate c'è il ... dove c'è questo corridoio ecologico, dal Lurate andando a Oltrona e il Monte Sinai è questo corridoio ecologico quindi assolutamente va tutelato oltre che, secondo me, la Provincia dovrebbe essere più chiara perché purtroppo secondo il mio punto di vista non è coesa fra i vari uffici perché da lì in avanti bisogna parlare con l'altro e quindi non c'è questa coesione e vengono fuori questi disastri.

Un'altra cosa volevo dire, io questi cinque anni con la Provincia che abbiamo avuto a che fare con il parco, eccetera, eccetera, adesso lo dico perché ho visto che ci sono state le votazioni provinciali e sono presenti delle persone interessate, che gli Assessori ed anche il Presidente Carioni che io in cinque anni non ho mai visto, ma che venga una volta nell'olgiatese a fare le riunioni tra i Comuni per vedere i problemi che ci sono delle infrastrutture, di una cosa e l'altra, e anche gli Assessori devono tirare fuori la paglietta, non devono sempre stare giù per gli uffici e demandare ai vari dirigenti le cose, devono andare sul territorio, conoscerlo il territorio, mica fare le righe, tipo la ... che con il piano territoriale dicono che Gironico in determinate zone ha delle zone di assoluta tutela con delle zone umide, con una serie di cose, alla fin fine ti piazzano dentro la strada che taglia addirittura il paese da Cavallasca a Olgiate.

Allora qua non andiamo d'accordo perché se si scrive una cosa dopo bisogna metterla anche in atto, non è che bisogna ... e farsi vedere quando si presenta questo, quell'altro e quell'altro e poi ti trovi una riga che è tre anni che stiamo – tra parentesi - litigando, quindi le cose bisogna cercare di coinvolgere tutti i Comuni ed essere d'accordo, se c'è una strada da fare, se c'è qualche sacrificio si può anche fare, però bisogna coinvolgere tutti i Comuni. Quello che è sbagliato, adesso sto parlando della Garibaldina-bis, è che hanno cominciato ad andare a parlare un Comune che è d'accordo, l'altro non è d'accordo, l'altro è d'accordo, è venuto fuori un casino, e siamo sempre al punto di prima, perché il Comune di Gironico su quella cosa lì non cederà mai, ma mai e poi mai, fin quando ci saremo noi e fin quando ci saranno magari gli altri, penso, perché è una cosa veramente vergognosa.

Io quindi dico delle persone che sono presenti, e senz'altro lo faremo anche noi, di cercare di coinvolgere più la Provincia, l'Amministrazione Provinciale per tutti questi casi, che siamo qua noi praticamente a discutere questo e quell'altro e loro diciamo che se ne lavano un po' le mani, allora si presentino anche loro, visto che sono stati eletti, e con tanti voti e noi siamo anche contenti, per l'amor di Dio, perché quando le votazioni sono finite, basta, è finita e si lavora per tutti - giusto? - non è che bisogna lavorare per uno, per l'altro, si lavora per tutti e l'ambiente, l'ho già ripetuto una volta, è di Destra, di Centro e di Sinistra e quindi si lavora per tutti. Basta non ho più niente da dire, saluto e ringrazio.

## **ASSESSORE MILLEFANTI**

Grazie. Io non mi ero iscritto a parlare, però posso portare ugualmente il pensiero del Comune di Oltrona, come già prima aveva illustrato il Signor Sindaco che Oltrona aveva già prima di quella richiesta il passaggio dei camion, che praticamente quanto hanno richiesto al Comune di Oltrona, c'erano già delle delibere dove proibivano l'accesso ai camion di un certo peso. Noi, forti anche di quello, e forti della volontà di non permettere un passaggio che andava disturbare Oltrona, e voleva un attimino favorire anche il Comune di Lurate Caccivio, abbiamo praticamente detto di no, questo è un po' tutto quello che ha fatto Oltrona ed è

sempre presente e attento per vedere se può dare una mano per risolvere e salvare le vallette del bosco. Tutto lì, grazie.

### **ASSESSORE DI LORENZO**

Sono Di Lorenzo, sono l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Villa Guardia e sono stato nominato da poco Consigliere Provinciale proprio nel collegio di Lurate, Luisago e Villa Guardia. Non volevo prendere la parola perché ovviamente sono venuto a sentire più che a proporre, dal momento che la conoscenza di questo problema, che pure mi sembra molto rilevante, è una conoscenza che riguarda solo parzialmente Villa Guardia, ma visto che il Vice Sindaco di Gironico ha sollecitato gli Amministratori Provinciali ad essere presenti sul territorio, io benché Amministratore Provinciale di minoranza, ahimè, sono venuto per dare una disabilità di massima, così come avevo fatto in campagna elettorale, chiedendo, come tutti gli altri concorrenti all'elezione, il voto e quindi in questa sede confermo la mia massima disponibilità alla conoscenza prima dei problemi, che credo essere l'elemento fondamentale per poter portare poi un contributo fattivo ed essere quindi a disposizione di tutti coloro che riterranno utile un intervento a livello provinciale, sicuramente per sostenere le situazioni che si ritengono opportune e valide, anche se chiaramente da una posizione minoritaria quale può essere quella della minoranza, andare a proporre interventi alla maggioranza, affinché non si lascino cadere le cose importanti che sicuramente anche a livello locale devono essere portate a livello superiore e quindi sovracomunale.

Questo è tutto. È la prima volta che vengo in Consiglio Comunale a Lurate, credo che non sarà l'ultima, sono convinto che ci sarà una disponibilità di massima da parte della maggioranza e anche della minoranza, perché credo che l'interesse della popolazione non vada mai ad essere, e sono d'accordo con il Vice Sindaco, limitato ad un gruppo politico, ma che comunque la visione deve essere sempre molto alta perché l'interesse di tutti è quello che è preminente, soprattutto in chi fa politica perché credo che la politica consista nel mettere a disposizione le capacità, il tempo e la voglia di sentire gli altri per poter portare qualche atto che si spera possa essere positivo. Grazie.

### **AVVOCATO LA TORRACA**

Buonasera, io sono Vincenzo La Torraca, sono il legale incaricato dal Comune per la difesa in via giudiziaria e credo opportuno precisare qual è lo stato attuale.

Ahimè, come è stato accennato, diciamo che sotto il profilo giudiziario la prima tornata ci è stata sfavorevole, nel senso che avevamo chiesto, o meglio, sulla richiesta avanzata dalla Società Alba con un ricorso che in sostanza chiedeva l'annullamento del diniego al permesso di costruire, che era stato giustamente rilasciato dal Comune, la Società Alba ha fatto ricorso, il Comune si è costituito e, sull'istanza di sospensiva, il TAR in realtà ha pronunciato una sentenza, adesso non vi sto a chiarire la terminologia tecnica altrimenti corro il rischio di non farvi comprendere la situazione, comunque con una sentenza cosiddetta in forma semplificata ha detto in sostanza che il permesso non poteva essere denegato, almeno con quelle motivazioni e quindi in sostanza il Comune si è trovato nella necessità di dover impugnare avanti il Consiglio di Stato la sentenza del TAR.

Attualmente è stato notificato alla Società Alba il ricorso al Consiglio di Stato e quindi siamo in attesa del giudizio che verrà celebrato a Roma su questo aspetto.

Io credo che il TAR in realtà abbia peccato di molta superficialità nel caso di specie, non lo dico perché ci ha dato torto, ma perché effettivamente non è stata valutata interamente la norma tecnica attuativa che è stata introdotta con l'approvazione del Piano Locale di Interesse Sovracomunale e che prevede appunto che nella zona del parco un certo tipo di attività non deve essere consentita, e qui mi riallaccio anche al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale a cui accennava prima l'Architetto Bernasconi che effettivamente individua, nella zona in cui si dovrebbe effettuare questo intervento, una zona in cui deve prevalere un ambito di tutela e in cui non devono essere consentite delle attività che si pongono in contrasto con l'esigenza di protezione e quindi quello che noi adesso abbiamo chiesto al Consiglio di Stato è

di rivalutare, alla luce della norma tecnica, la decisione del TAR e quindi a questo punto di riformare la sentenza e, come ci auguriamo, almeno come si augura l'Amministrazione Comunale, ma penso tutti i cittadini interessati, che effettivamente venga confermato il diniego.

Nel frattempo l'Amministrazione Comunale si è fatta anche carico di impugnare il provvedimento provinciale perché era stata formulata a suo tempo una richiesta di riesame del provvedimento, una richiesta di riesame che si basava, come io penso tutti sappiano, su uno dei presupposti della autorizzazione rilasciata dalla Provincia, ossia che nella zona vi fosse stata in passato, in un passato recente, un'escavazione e quindi si trattasse di una conformazione artificiale e non naturale del terreno, mentre in realtà il Comune, sia attraverso una verifica presso gli uffici tecnici, sia in base ad una perizia geologica, ha appurato che in realtà quella è la conformazione naturale del terreno e quindi in sostanza l'intervento non poteva e non doveva essere autorizzato.

Su questo giudizio il TAR ha deciso di soprassedere. In sostanza ha detto: siccome fino ad oggi l'intervento non è ancora stato iniziato e siccome pende avanti al Consiglio di Stato la decisione finale, in questo momento non c'è un pericolo grave ed imminente per cui rimandiamo la decisione al merito o comunque ad una situazione che dovesse mutare.

In sostanza in questo momento la causa pende avanti al Consiglio di Stato e la causa contro il provvedimento dell'Amministrazione Provinciale è anch'essa in una situazione di pausa.

In conclusione, sotto il profilo giudiziario, allo stato attuale io devo dire che l'Amministrazione Comunale ha messo in atto tutte le misure che poteva attuare, in sostanza si è difesa nei confronti del ricorso promosso dalla Società Alba, non ha avuto la possibilità, secondo me per una decisione erronea, di poter ottenere quindi che il diniego venisse confermato, il diniego al rilascio del permesso di costruire, ed è quindi ricorso subito al Consiglio di Stato, ma nel frattempo chiedendo il riesame alla Provincia ha anche potuto poi impugnare il diniego di riesame della Provincia, quindi in sostanza tutte le misure sotto il profilo giudiziario che potevano essere attuate l'Amministrazione Comunale le ha attuate, allo stato attuale dobbiamo quindi attendere l'esito del giudizio davanti al Consiglio di Stato e ovviamente per i profili di tutela da qui al prossimo futuro, io credo che dovrà anche essere rivista la strumentazione urbanistica inserendo delle norme di dettaglio che definiscano quelle attività che certamente, come nel caso di specie, come avviene nel nostro caso, non devono essere consentite, perché sono delle attività che si pongono in contrasto non soltanto con il Piano Locale di Interesse Sovracomunale, ma anche con il Piano Territoriale di Coordinamento, e qui c'è quell'antinomia tra il permesso rilasciato da un settore della Provincia e lo stesso Piano Territoriale di Coordinamento che in realtà individua delle zone che devono essere tutelate e preservate e quindi in sostanza si è verificato questo strano fenomeno per cui la mano destra della Provincia non sa quello che fa la mano sinistra in sostanza.

Penso di aver concluso il mio intervento.

### **SIGNORA DANIELA VOLONTÉ**

Buonasera a tutti. Come ha già detto Micaela mi chiamo Daniela Volonté ero componente della Commissione Ecologia e Ambiente nella passata Amministrazione, nominata dalla CISL, e lo sono tuttora, sempre nominata dalla CISL, ed ho sentito per la prima volta parlare della proposta di un Parco del Lura, da costruire unitamente agli altri Comuni limitrofi, durante le riunioni della Commissione stessa, quindi parlo del 2001/2002.

La mia prima reazione è stata, meno male che si inizia a guardare al nostro territorio in termini di salvaguardia del suo futuro e non solo in termini di espansione edilizia, che pure è una branca importante del nostro vivere civile.

Come molti già sanno, i dibattiti e le iniziative per dar vita al parco delle sorgenti del Lura sono quindi iniziate nel lontano 2001 e dopo tante traversie a Marzo di quest'anno è stato riconosciuto anche dalla Provincia di Como, purtroppo con l'assenza/ritiro, oserei dire

clamoroso, di uno dei Comuni più grossi, Olgiate Comasco, e qui credo che valga la pena che tutti i cittadini si interrogino su questi passaggi.

Non nascondo quindi la mia forte preoccupazione e sorpresa nel constatare come nella zona maggiormente rappresentativa del nostro parco, intendo dire il Comune di Lurate Caccivio, nel nostro Comune lo scorso anno sono maturate a carico dei proprietari della stessa zona delle decisioni che vanno assolutamente in controtendenza rispetto alla salvaguardia del territorio e come sia quindi necessario rivedere e formulare normative precise che ne tutelino gli aspetti paesaggistici.

È sotto gli occhi di tutti noi, anche a partire dai più recenti e devastanti fatti meteorologici che sono avvenuti sia in Italia che all'estero, quanto sia importante un continuo controllo ed una tutela sempre più ampia del nostro territorio e nello specifico proprio degli spazi tuttora verdi e non abitati.

Anche per le cose già sentite questa sera, che hanno in parte aggiornato quanto avevamo già sentito qualche mese fa, non condivido assolutamente la posizione di chi oggi ed in questi mesi vuole solo strumentalizzare quanto è successo, soffermandosi su responsabilità, su posizioni ed accuse e poi fondamentalmente non proponendo azioni concrete.

Più volte all'interno della Commissione Ecologia ho lanciato l'ipotesi di costruire insieme con i ragazzi delle scuole elementari, ogni anno, con gli iscritti alla prima elementare, dei polmoni pubblici verdi piantando con loro un albero in aree pubbliche da ben identificare e/o ampliare. Apro una parentesi e leggo un trafiletto che non è mio, lo sentirete anche poi dopo rispetto ad un'altra iniziativa, il 5 Giugno 2007 è di nuovo la giornata internazionale per l'ambiente.

Il programma dell'ONU per l'ambiente quest'anno propone la campagna "pianta per il pianeta". Il programma delle Nazioni Unite per l'ambiente ha lanciato una grande campagna mondiale sull'importanza di piantare alberi con lo slogan, lo leggo in inglese "Plant for the planet, billion tree campaign" che vuol dire piantiamo un miliardo di alberi. Invita tutti gli individui, le comunità, le imprese, le industrie, le organizzazioni della società civile ed i Governi e li incoraggia a sottoscrivere anche on-line il loro impegno di piantare alberi al fine di raggiungere l'obiettivo di piantare almeno un miliardo di alberi in tutto il mondo nell'anno 2007.

La giornata mondiale per l'ambiente viene rinnovata almeno da 35 anni, e questo vi dice quanto è importante cominciare seriamente a riflettere sul territorio.

Io non sono andata ancora a contare quante piante stanno tagliando a Lurate Caccivio, a Gironico, a Lanzo d'Intelvi o in quali parti del mondo o della Lombardia, però aggiungo che un'altra riflessione da fare come cittadini è che probabilmente va rivista anche una legge del 2004 sul taglio dei boschi che per il poco che conosco, non sono un tecnico del settore, ma magari tra i presenti c'è qualcuno che può darci una mano, è una legge che in maniera molto brutale prevede il taglio quasi indiscriminato di tutti i boschi, quindi è un'ulteriore riflessione che metto sul tavolo.

Aggiungo, credo che la vera etica della politica, la valutazione di quello che è il bene comune deve a volte far fare delle scelte che magari non accontentano gli interessi di qualcuno, ma che di fatto salvaguardano il futuro di molti.

Per quanto riguarda quindi le azioni rivolte alla salvaguardia del territorio del Monte Sinai mi sento di dire che l'Amministrazione Comunale:

- deve proseguire a fare tutte le azioni ancora oggi possibili dal punto di vista istituzionale, legale ed amministrativo, perché quel territorio non venga smantellato e distrutto;
- inserire delle norme di tipo urbanistico o quant'altro sia necessario nelle zone da vincolare a verde o pubblico o privato;

– fare un censimento di quello che oggi è l'impatto del verde esistente sul territorio ed una seria verifica su quella che sarà la potenzialità espansiva edilizia sia di tipo pubblico che privato, al fine anche della valutazione dei dati di inquinamento.

I Consiglieri dell'opposizione se sono davvero spinti anch'essi dalla logica della ricerca del bene comune, sono sollecitati a fare proposte su questo problema che coinvolge l'aspetto futuro del paese. A noi, singoli cittadini, invito a non aver paura a segnalare in tutte le forme, legittime e visibili, come è stata ad esempio la petizione popolare, come può essere stata una forma, magari poco nota, ma anche quella forma richiamata prima di un eventuale boicottaggio, sono azioni civili legittime e non violente e temporanee, finalizzate a raggiungere un obiettivo che abbia un valore sociale più alto.

Invito quindi i singoli cittadini a non aver paura a segnalare il proprio dissenso a chi comunque vuole fare questo tipo di investimento economico sul bosco del Monte Sinai o a chi eventualmente nel futuro abbia intenzioni simili in qualsiasi altra area del nostro territorio.

Alla proprietà, o eventualmente ad altri rappresentanti della proprietà, di rivedere le proprie posizioni circa tale investimento.

Proporrei inoltre anche ai singoli cittadini, magari da sviluppare in un futuro prossimo, che fossero interessati ad una seria valutazione per la costituzione di un gruppo/associazione locale sui temi ambientali e sociali.

Chiudo dicendo che davvero dobbiamo assumerci tutti in solido le responsabilità sull'uso del territorio perché poi è troppo semplice lamentarsi delle code, dei tempi di attesa, dei tassi di inquinamento, della pulizia dei torrenti o degli straripamenti degli stessi, dei tetti che volano quando il vento è un po' più forte del solito, nel clima caldo e freddo che ha assunto caratteristiche diverse negli ultimi anni, e anche negli ultimi giorni e ci trova impreparati e non pensare che questi siano solo problemi degli altri o solo degli addetti ai lavori, siano essi politici o cittadini semplici e comuni. Ho finito. Grazie.

### **SIGNOR MAINIERI**

Sono Mainieri e sono un cittadino. Non ho sentito finora nel dibattito un discorso che tenda ad organizzare soprattutto proprio i cittadini, perché il discorso che stava dicendo prima il Signor Sindaco rispetto ad un iter puramente legale, è un discorso che è facilmente secondo me arenabile nelle sabbie mobili della burocrazia e quindi in questo senso sarà molto dura senza una partecipazione forte, matura e sensibile di tutti i cittadini, senza l'interesse reale dei cittadini, quindi se tutti questi che stanno in questa sala, e siamo qui perché siamo tutti interessati alla difesa del bosco, perché non sto qui a dire che è fondamentale, è un polmone in una zona dove si sta cementificando tutto il possibile, solo la lotta ed il movimento dei cittadini può fermare e può sensibilizzare a sua volta un iter legale e burocratico, se ci affidiamo puramente alle aule giudiziarie secondo me non ne caviamo un buco.

Lo stesso discorso, io propongo la formazione di un comitato civico che si batte per la difesa del bosco e che cerchi di eliminare in parte una discussione tra le diverse associazioni o le diverse entità politiche, opposizione o non opposizione, in modo che questo comitato si faccia promotore di una sensibilizzazione attraverso assemblee, attraverso anche manifestazioni non solo nel Comune di Lurate Caccivio ma anche coinvolgendo gli altri visto che l'interesse fondamentale del parco e sia di Oltrona, sia di Gironico, visto che sono intervenuti anche amministratori di questi paesi, in modo che questo comitato riesca ad organizzare le persone al di là degli schieramenti politici. Io sento un po' una vena polemica negli interventi che servono a farsi ... uno con l'altro, però la difesa di questo bosco, la difesa di questo territorio va al di là delle posizioni politiche che possono rappresentare un partito, che possono rappresentare uno schieramento, è necessaria che ci unifichiamo tutte le associazioni e tutti quelli che tengono a cuore questo territorio e questi boschi e ci muoviamo organizzatamente, cioè in funzione di sensibilizzare la maggior parte della popolazione perché il vero problema,

non so quanti saremo in tutto questo territorio, 10.000 o 12.000 persone e qui siamo non più di 100 persone.

Il problema allora si tratta di andare verso la città organizzatamente e darsi un lavoro, un duro lavoro di sensibilizzazione, di educazione delle persone e soprattutto di lotta, perché lo dimostra anche in tutto il nostro territorio italiano, là dove c'è un problema la gente, io sono di Alleanza Nazionale, io sono dei Comunisti, io sono qui, io sono là, e si mette a fianco a fianco per lottare per un bene comune, se non riusciamo ad esprimere questa unità, questo obiettivo comune non sapremo indicare alla popolazione un vero obiettivo di difesa del nostro territorio. Grazie.

### **SIGNOR MARIO BOTTA**

Sono Mario Botta e parlo come Presidente della Commissione Sport perché ritengo giusto ed importante dare una risposta alla richiesta fatta da un ragazzo delle medie riguardo ai percorsi vita. È sempre stato un sogno da parte mia, perché da tanti facevo parte prima come membro e adesso come Presidente, affrontare questo problema, siamo partiti assieme a tutti gli altri membri - che io ringrazio pubblicamente per il loro impegno e la loro fattiva collaborazione - a predisporre il completamente del centro sportivo perché ritengo che questo centro sportivo al termine di questi lavori sia un punto di aggregazione, un punto di ritrovo, un punto di ristoro, dove ragazzi, adulti, nonni con i bambini possano ritrovarsi in sicurezza, in libertà e da lì partire a frequentare i boschi attrezzati con questi percorsi vita o percorsi verdi, che io penso per il territorio del nostro Comune ne occorrerebbero due, uno giustamente come ricordava il ragazzo intervenuto prima nell'area dei boschi vicini al centro sportivo ed un altro è fattibile nell'area di Lurate Castello adiacente al Lura nella zona del Tapella.

Non nascondo, e lo dico tranquillamente, un problema, uno è quello di stimolare la gente ad usare queste strutture quando, mi auguro abbastanza presto, si possono fare, due, la cosa più importante, la gestione, la manutenzione e la prevenzione da eventuali atti vandalici che purtroppo tutti sappiamo non sono solo un problema nostro ma è un problema di tutti.

Mi limito ad un'osservazione, adesso parlo come libero cittadino, avrei preferito far sì che tutti i Consiglieri Comunali potessero parlare per far sì che i cittadini avessero più un ventaglio di cose per dopo poter intervenire nel fare domande e nell'esprimere le proprie osservazioni. Prendo spunto dall'ultimo intervento, che condivido, sul discorso del comitato.

Il comitato di associazioni, cito l'ultima intervista del Sindaco alla Provincia quando citava il WWF, citava i cacciatori, citava la biblioteca, io amplierei ad altre associazioni del volontariato, espressione comunque della società civile, però una critica la devo fare, non si può citare queste associazioni, e poi vengono messe da parte perché qualcun altro vuol fare un'altra cosa e tira fuori altre associazioni che nulla hanno a che fare con il discorso del territorio, occorrerebbe una linea più logica, più chiara e più coerente, ripeto, se si partiva alcuni mesi fa con queste associazioni e ampliandole come espressione della società civile, in collaborazione non solo con la Giunta, ma con tutto il Consiglio Comunale, forse qualcosa di più si sarebbe potuto fare. Grazie.

### **SINDACO**

Avevamo fissato le 10:30, siamo alle 10:26 quindi andiamo bene, passiamo a questo punto al Consiglio Comunale che prevede due punti.